PARERE N. 17 del 13 luglio 2005

MASSIMA

Una scissione parziale non proporzionale, per la quale sia prevista l'assegnazione ad una neocostituenda società beneficiaria (s.r.l. unipersonale) di imprecisati cespiti immobiliari ed elementi dell'attivo e del passivo della società scindenda e che sia fondata essenzialmente sulla necessità di superare contrasti fra soci, tutti stretti da vincoli familiari, attraverso l'uscita di uno di essi dalla compagine societaria e l'assunzione da parte sua della titolarità dell'intero patrimonio della beneficiaria, senza che siano rappresentate, per la società scindenda, nuove strategie imprenditoriali conseguenti alla scissione e, per la società neocostituenda, forme propriamente imprenditoriali di gestione degli immobili ed in mancanza, altresì, di ulteriori, rilevanti elementi informativi e di allegazioni documentali, appare non sorretta da valide ragioni economiche e rivolta all'aggiramento di norme tributarie, con indebito risparmio d'imposta, in quanto destinata in realtà a surrogare lo scioglimento dal vincolo societario da parte di un socio, con assegnazione ad esso di una porzione del patrimonio immobiliare, e, quindi, un'operazione negoziale che, più congruente sul piano giuridico rispetto alle finalità concretamente perseguite, risulterebbe, tuttavia, fiscalmente più onerosa, facendo emergere basi imponibili.